

Il caso Berdini paralizza la giunta

- L'esecutivo non manda atti al Consiglio a causa della rottura tra sindaco e assessore
- In sette mesi solo il via libera al Bilancio. Oggi si discuterà di Esquilino e Punti verde

L'annosa questione dei Punti verde qualità - 75 aree verdi pubbliche (400 ettari) che i privati avrebbero dovuto riqualificare e che invece sono diventate, negli anni, un'autostrada di debiti, sprechi, inchieste - e i temi sempre caldi della riqualificazione e della sicurezza del rione Esquilino. Ma dietro al consiglio straordinario di oggi - richiesto da Fratelli d'Italia per l'Esquilino e da tutte le opposizioni per i Punti verde, si nasconde un'attività dell'assemblea capitolina ancora paralizzata - bilancio a parte - da sette mesi a questa parte. Il caso Berdini non aiuta a sbloccare la situazione.

Rossi all'interno

Il Consiglio bloccato dalle faide interne: 43 riunioni in 7 mesi

- Il caso Berdini paralizza l'Assemblea dove si votano solo mozioni
- Oggi la seduta chiesta dalle opposizioni su Punti verde qualità e Esquilino

48

I consiglieri comunali che compongono l'assemblea capitolina, 29 sono del M5S

LA MAGGIOR PARTE DEGLI ATTI FINO AD OGGI SONO STATI LEGATI ALLE NOMINE E ALL'APPROVAZIONE DELLA MANOVRA 2017

43

Le sedute convocate in aula Giulio Cesare durante questa consiliatura

DAL 30 GENNAIO, DOPO L'OK AL BILANCIO, NON CI SONO STATE ALTRE DELIBERE APPROVATE

L'AULA

L'annosa questione dei Punti verde qualità - 75 aree verdi pubbliche (400 ettari) che i privati avrebbero dovuto riqualificare e che invece sono diventate, negli anni, un'auto-

strada di debiti, sprechi, inchieste - e i temi sempre caldi della riqualificazione e della sicurezza del rione Esquilino, sui quali recentemente si è alzato "l'urletto di dolore" del regista Paolo Sorrentino dalle colonne del *Messaggero*. Ma dietro al consiglio straordina-



rio di oggi - richiesto da Fratelli d'Italia per l'Esquilino e da tutte le opposizioni per i Punti verde, si nasconde un'attività dell'assemblea capitolina ancora paralizzata, sostanzialmente ferma - bilancio a parte - da sette mesi a questa parte.

LE SEDUTE

L'ultima "fatica" dell'Aula è stata l'approvazione della manovra 2017, lo scorso 30 gennaio. Da allora, una settimana di stop, una di semplici mozioni - l'unica delibera, quella che avrebbe dovuto fermare il progetto dell'ecodistretto di Rocca Cencia, è stata ritirata per mancanza di copertura economica - e oggi la seduta straordinaria, ancora senza delibere, mentre non sono state ancora convocate altre riunioni. Insomma, mentre l'attenzione è tutta concentrata su rimpaсти di giunta e inchieste giudiziarie, è l'aula Giulio Cesare il vero termometro delle difficoltà dell'amministrazione comunale, non certo agevolata dal caso Berdini. Fino a oggi l'assemblea ha dato il via libera a 157 delibere. La maggior parte

(97) riguardavano però il riconoscimento di debiti fuori bilancio, dunque atti propedeutici alla possibilità poi di varare il previsionale. Altri nove provvedimenti sono nomine per l'ufficio di presidenza, surroghe di consiglieri e convalide di ruoli, 32 autorizzavano lavori di somma urgenza, due modificano gli statuti di società municipalizzate. Un'altra riconosce la spesa per il Museo della Zoologia. Le altre riguardano tutte bilancio e assestamento.

L'ESECUTIVO

In sintesi: non vi è una sola delibera che caratterizzi l'amministrazione a Movimento 5 Stelle, che porti nuovi progetti o idee sul governo della città. Il consiglio, peraltro, è lo specchio dell'attività della giunta capitolina. E anche qui la situazione non è incoraggiante. In oltre sette mesi di amministrazione pentastellata a Palazzo Senatorio, l'esecutivo di Virginia Raggi ha approvato 157 delibere, secondo i dati pubblicati sul sito internet di Roma Capitale: ma ben 50 di

queste riguardano nomine, tra assunzioni e riorganizzazione dello staff del sindaco. Altre 70 riguardano la rappresentanza nel Cda delle aziende, i debiti fuori bilancio, i rendiconti. Cinque sull'urbanistica confermano provvedimenti firmati dall'ex commissario straordinario Francesco Paolo Tronca. Le altre sono più che altro atti burocratici o di rilevanza minore, tra cui spicca esclusivamente il piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza.

Anche sul fronte delle ordinanze del sindaco, in passato utilizzate per dare un'impronta precisa all'attività amministrativa quotidiana, non c'è nulla di particolarmente rilevante, nel lungo periodo: su 172 atti firmati dall'inquilina del Campidoglio, 15 sono deleghe a presidenti di Municipio, 60 riguardano la Ztl. E poi il vero settore su cui la sindaca Raggi si sta specializzando: revoche e nomine, ben 112, che interessano assessori e dirigenti dell'amministrazione comunale.

Fabio Rossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le delibere di Consiglio

97
debiti
fuori bilancio

15
manovra
di bilancio

32
lavori
urgenti

9
nomine
consiliari

4
varie

157
Totale

